Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 24 (1882)

Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXIV. 15 Giugno 1882. N. 12.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: Cenni storici intorno alla Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo. — Studj sulla Educazione: *I Chinesi.* — Il linguaggio dei concorsi scolastici. — Regolamento provvisorio per gli esami finali per l'anno scolastico 1881-82 nel Liceo e nei Ginnasi cantonali. — Cronaca: *Il Goniotelemetro; Il Politecnico federale; Commissione federale.* — Concorsi scolastici.

Cenni storici intorno alla Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo.

(Cont. v. n. 11).

Sessione XXXVII.

(21 e 22 settembre 1878 in Ascona).

Presidenza del Vice-Presidente dottor Pellanda.

Intervengono all'adunanza tenutasi in questo antico borgo n.° 58 soci, compresi alcuni dei 24 nuovi inscritti nelle due sedute.

Il Vice-Presidente in un forbito discorso accenna ai punti più notevoli della lunga e benefica vita della Società, ed alla posizione fattale dal mutato regime politico del paese; ed il f. f. di Segretario, professore M. Pellanda, ragguaglia l'assemblea intorno a quanto operò la Commissione Dirigente, la quale nel corso dell'anno ebbe le demissioni del proprio presidente e del segretario. Il primo per ragioni di salute fu dai medici consigliato di liberarsi dal peso della presidenza, ma protesta non essere in lui punto scemato il desiderio di cooperare privatamente al pubblico bene. E l'assemblea conscia di quanti atti di filantropia vada esso seminando il proprio cammino, risolve per acclamazione l'invio di un telegramma di riconoscenza, con augurj pel riacquisto della preziosa di lui salute.

L'adunanza si occupa: Dell'*insegnamento della lingua* nelle scuole secondo un metodo presentato dal prof. Agostino Mona; — degli *studj storici* nel Ticino, osservazioni e proposte avanzate dal socio E. Motta a nome della Commissione sopracenerina a tale scopo costituita, e adotta un sussidio di fr. 200 per incoraggiarne i lavori, oltre a parecchie misure atte a ravvivare l'amore per le antichità storiche del nostro paese, al cui intento appoggia altresì la fondazione d'un giornale, il *Bollettino Storico* —; delle aggiunte compilate dal socio avv. Bertoni per l'aureo *Trattenimento di lettura* del Fontana, cui raccomandasi al Dipartimento di P. E. per l'approvazione, stampa e diffusione nelle scuole; — di *premi d'incoraggiamento* da stabilirsi a pro degli autori di opere d'educazione popolare o d'utilità pubblica; — del *voto consultivo* da accordarsi al cassiere e all'archivista — e d'una gratificazione al collaboratore dell'organo sociale in vista della mal ferma salute del Redattore can. Ghiringhelli.

Viene così completata la Commissione Dirigente pel biennio in corso: Presidente il già v. p. Dottor Pellanda; Vice-presipente, prof. M. Giorgetti; membro Notaio Firmino Pancaldi, e segretario prof. M. Pellanda. — È poi confermato cassiere per un nuovo seennio il professore Giovanni Vannotti.

Sessione XXXVIII.

(27 e 28 settembre 1879 in Lugano)

Presidenza del Presidente Dottor P. Pellanda.

Presenti 77 soci, oltre a buon numero degli 81 nuovi.

Il presidente apre questa 38ª sessione toccando ad alcuni bisogni a cui ponno rivolgersi i conati del sodalizio: statistica, — edizione nuova della «Svizzera Italiana» del Franscini modellata sullo stato attuale del paese, — igiene delle scuole ecc.

Il ff. funzione di segretario not. Pancaldi (essendosi dimesso poco dopo l'assemblea d'Ascona il segretario eletto) informa l'Assemblea intorno agli atti della Direzione.

L'adunanza ascolta con interesse: 1° una memoria del socio E. Motta sulla *educazione pubblica nella Svizzera Italiana* nei secoli scorsi (venuta poi in luce nel «Bollettino storico» diretto dallo stesso); 2° una relazione del socio delegato avv. Colombi sul *Congresso scolastico* degli Istitutori della Svizzera romanda, tenutosi in Losanna nello scorso luglio; 3° una monografia del socio prof. E. Baragiola sopra *oggetti*

d'antichità rinvenuti nei Distretti di Mendrisio e di Lugano, segnatamente nelle vicinanze di Balerna. — Si intrattiene del patrocinio morale che urge di accordare ai nostri piccoli *spazzacamini* nel Cantone e all'estero, come in generale a tutti quei fanciulli che vengono in precoce età impiegati nei lavori manuali; e d'un invito ai maestri acciocchè si occupino della *raccolta di memorie* storiche, di tradizioni, di leggende, di canti ecc. nei singoli paesi del Cantone, ed a spedirli quindi alla Commis. Dirigente. — Questa viene così composta pel biennio 1880-81: Avv. C. Battaglini *presidente;* Diret. A. Franscini *vice-presidente;* avvocato Giosia Bernasconi e prof. Gius. Fraschina *membri;* maestro Gio. Vassalli *segretario.*

Sessione XXXIX.

(2 e 3 ottobre 1880 in Giubiasco)

Presidenza del Presidente avv. C. Battaglini.

Rispondono all'appello 80 soci, e 39 se ne inscrivono come nuovi nell'albo del Sodalizio.

Dal rapporto del segretario emerge che un membro della Commissione non potè accettarne la nomina per motivi di salute, e che in sua vece quella si valse della collaborazione dell'Archivista, in quest'anno stesso confermato per un altro periodo sessennale; — che il premio di f. 100 già da tempo destinato al primo asilo infantile nuovo, fu chiesto e ottenuto dalla Municipalità di Astano a sussidio del convivio di bambini sorto in quel comune; — che venne fatta preghiera al Consiglio di Stato di richiamare dalla Società del Gottardo tutti gli oggetti d'antichità rinvenuti sul tracciato ferroviario, segnatamente a Lavorgo e Capolago; — e che le pratiche iniziate con alcuni tipografi non condussero a possibile economia appena considerevole nelle spese di stampa (fr. 1500 circa all'anno, compresa la redazione del giornale e dell'almanacco).

Nella seduta del secondo giorno (presieduta dall'archivista per indisposizione sopraggiunta al presidente), si prendono le seguenti deliberazioni sovra messaggi presentati dalla Commissione Dirigente:

1. Introduzione nello Statuto della facoltà ad ogni socio di potersi esimere dal pagamento dell'annua tassa versando una volta tanto la somma di fr. 40 (proposta dal socio sig. Ministro G. B. Pioda); come pure di parecchie disposizioni concernenti l'Archivio sociale. —

2. Studio più approfondito della proposta di fare istanza presso

i Consigli della Repubblica onde sia prolungato il periodo di nomina dei pubblici docenti.

3. Sottoscrizione per due esemplari (fr. 40) della *Storia patria* di B. Giovio, la cui nuova edizione vien fatta eseguire dalla Società storica per la Prov. e antica Dioc. di Como.

4. Invito ai Maestri del Cantone di notificare alla Commissione cantonale degli esperti ogni caso di comparsa della *fillossera* od altro nocivo parassita nei nostri vigneti. A tal uopo la Commissione Dirigente provvederà alla diramazione delle opportune istruzioni.

5. Nomina dei *Revisori della gestione sociale* biennio per biennio giusta il turno della Commissione Dirigente, da scegliersi fra i soci che dimorano nel Distretto ove ha sede la Commissione stessa.

Nell'intento di promuovere per quanto possibile le scuole di ripetizione, divenute rarissime ad onta della legge che, date certe condizioni, le rende obbligatorie, si risolve di assegnare *otto medaglie d'argento* come premio d'onore alle migliori di dette scuole che verranno aperte nel Cantone e condotte con plausibile successo nell'anno prossimo o nel successivo.

Infine si accoglie una proposta tendente a ottenere che i *rapporti degli Ispettori* al Dipartimento sull'andamento delle scuole sieno stesi in due esemplari identici, onde ne venga rilasciato uno alla Delegazione scolastica locale, ostensibile anche al maestro interessato a conoscere il giudizio emesso sul suo operato, e trarne profitto per il maggior bene della scuola.

A surrogare il membro demissionario della Direzione sig. professore Fraschina, si elegge il socio Antonio Veladini, Agente in Lugano della Banca Cantonale.

Sessione XL.

(1 e 2 ottobre 1881 in Chiasso)

Presidenza del Presidente avv. C. Battaglini.

Alla *quarantesima* sessione prendono parte 55 vecchi soci ed alcuni dei 29 ammessi nelle due tornate.

Risoluzioni di quest'assemblea sono: *a)* Norme precauzionali circa il ritiro dei valori sociali dal luogo di deposito, e l'esecuzione degli incassi, pei quali si corrisponderà d'ora innanzi un pro-cento al Tesoriere; e rimando a migliore studio della proposta d'un'*indennità di trasferta* al segretario sociale, la cui nomina si vorrebbe deferita

alla Commissione Dirigente. (Anche quest'anno essa dovette assumere provvisoriamente un socio, il sig. avv. E. Battaglini, a suo segretario, dopo l'intempestiva demissione data da quello eletto dall'assemblea sociale).

b) Provvista, a titolo d'incoraggiamento, d'un dato numero di copie dell'operetta « Francesco Soave e la sua Scuola » pubblicata dal professore socio A. Avanzini, e dei lavori di Storia patria del socio avv. A. Baroffio. Una domanda di sussidio per la pubblicazione degli studj d'un giovine socio sulla lingua reto-romancia, vien rimessa alla Commissione Dirigente; alla quale, adottata la massima di un concorso per la compilazione d'un *Dizionario viticolo*, si rimette pure l'incarico di approfondire la cosa e presentare analoga proposta alla prossima radunanza sociale.

c) Assegnamento del premio di fr. 100 al nuovo Giardino d'infanzia apertosi in Lugano dalle sorelle Ferrario.

d) Voto per la fondazione nel Ticino d'un Istituto superiore federale di lingue e commercio, ovvero per la coltura delle arti belle e degli studj letterarii.

e) Pensieri diversi e norme sull'istruzione complementare dei giovani che abbandonano le scuole minori, onde siano meglio predisposti anche all'esame pedagogico delle reclùte.

f) Voto ai Consigli della Repubblica perchè venga per legge disposto che « quando un insegnante nelle pubbliche scuole, provato per capacità, zelo e buona condotta, ottenga una rielezione, questa sia sempre duratura in seguito per un doppio periodo, vale a dire per otto anni ».

g) Provvedere che in ogni Comune, od almeno nei più grossi centri di popolazione, si tengano quando a quando, sopratutto nell'inverno, delle conferenze popolari sopra qualsivoglia soggetto scientifico o pratico, storico, morale, letterario, economico, ad istruzione del popolo, per isvegliare in lui « il gusto d'una vita intellettuale forte e serena ».

Si compone come segue la nuova Commissione Dirigente: avvocato B. Varenna *presidente*, dott. P. Pellanda *vice-presidente*, dott. G. Mariotti ed ing. E. Motta *membri*, Gaspare Franzoni *segretario*.

(La fine al prossimo numero).

Studi sulla Educazione.

I Chinesi.

(Continuaz. v. n.° 10).

Ecco alcuni precetti che hanno rapporto colla religione dei Chinesi:

« Se gli affari della casa sono ben regolati, lo saranno anche quelli dello Stato, perchè questi riposano sopra quelli; colui che venera i suoi genitori venererà anche il Re (noi diremo la legge [1]), e questi può (anzi deve [2]) riconoscere i suoi figli ne' suoi sudditi ».

« Alcuna posizione, alcuna dignità non può sciogliere il figlio dalla pietà figliale ».

« Il potere del padre è illimitato: l'obbedienza de' figli è senza restrizione » (La moderna civiltà è più conforme a giustizia [3]) « Il giudice deve punire il figlio, del quale il padre non è contento, senza esaminare le ragioni del padre, perchè se non è soddisfatto del figlio, questi deve essere punito ».

« I genitori nutriscono ed istruiscono il loro figlio finchè ne abbiano fatto un uomo ».

« Il padre che uccide il figlio non è punito (questa è barbarie [4]) ma quando un figlio offende i suoi genitori o li uccide, tutta la provincia ne è agitata, il più gran delitto è stato consumato, il colpevole deve morire; la sua casa e le case vicine sono atterrate, e tutti gli amministratori di quella provincia sono deposti, perchè l'amministrazione della contrada, ove un tale delitto vien perpetrato, non può che essere malvagia ».

In quanto ai rapporti tra maestri e allievi ecco altri interessanti precetti:

« Il Chinese deve venerare per tutta la vita l'istitutore che l'ha educato. — Quando un allievo accompagna il suo maestro non deve abbandonarlo per parlare con altri, non deve

---

(1) Nota dell'autore.
(2) Come sopra.
(3) idem.
(4) Nota dell'autore.

stargli a tergo ma tenersi a destra e un poco indietro. Quando il suo maestro gli dice qualche cosa all' orecchio, deve mettersi una mano alla bocca per non incomodarlo col suo fiato; non deve mai interromperlo quando parla ».

I fanciulli devono arrivare alla scuola sul far del giorno, ed, entrando, salutare prima Confucio il più grande saggio della China, e poscia il maestro; alla sera abbandona la scuola nello stesso modo.

Il fanciullo chinese non si ferma per le strade a solazzarsi, nè cammina scomposto; quando entra in casa, saluta i genitori, e legge le sue lezioni ad alta voce tenendo il libro a quattro pollici di distanza dagli occhi, quando scrive non deve insudiciarsi le mani, e deve tenere diritto il busto. Le trasgressioni sono severamente punite. — Inoltre il fanciullo chinese non può nè cantare, nè leggere libri solazzevoli; egli deve ristorare lo spirito con fatiche manuali ed esercizii corporali ma non in luogo pubblico. — Il fanciullo pigro nella scuola è posto in un banco stretto ove riceve colpi di verga. I genitori alla fine d'ogni mese gli fanno subire un esame.

Ogni Chinese sa leggere e scrivere perchè deve saper interpretare gli ordini dell' imperatore; solo per lo studio e per una condotta scrupolosamente morale l' uomo può occupare un posto eminente nello Stato. — L' imperatore è il più sapiente di tutti i chinesi.

Nelle scuole della China si adottano e si adottarono sempre metodi eminentemente pedagogici, così il primo insegnamento si impartisce per mezzo di oggetti che attraggono l'attenzione dei fanciulli, precisamente come nei nostri giardini d'infanzia, e si esercita molto la loro memoria facendo loro ripetere delle savie massime e de' precetti morali presi dai libri sacri. =

Eccone alcuni:

« Appena il poledro comincia a trottare che già la strada è troppo stretta per lui ».

« Il male s' impara presto il bene difficilmente ».

« La ragione è per i saggi e la legge per coloro che mancano di saggezza ».

« Colui che può sopportare i più grandi mali è il più degno di comandare agli altri ».

« Una conversazione con un saggio vale più che dieci anni di studi ».

« Chi non semina non ha spighe da mietere, e chi non miete il grano seminato non ha pane da mangiare ».

« Procura di rendere brillante il tuo esterno e puro l'interno ».

« Per essere il padrone della terra bisogna unire la sostanza allo splendore ».

« Se tu non imbrigli la tua lingua nessuno te la imbriglierà ».

L'educazione delle giovinette è trascurata nella China; dall'età di 10 anni esse non devono più uscire di casa, ma è necessario che imparino ad essere piacevoli nel conversare, a lavorare la seta, e a cucire, a venti anni bisogna maritarle, così prescrive lo Sto-Hao o la « Scuola dei fanciulli ».

(Continua). Prof. Francesco Masseroli.

Il linguaggio dei concorsi scolastici.

Con un precedente numero abbiamo riaperto la rubrica « Concorsi alle scuole », sicuri di rendere un servizio ai lettori maestri, i quali ponno così trovar riassunti gli avvisi dati dal *Foglio Officiale,* non sempre alla mano di chi non è addetto al Municipio o ad altro ufficio.

Gli avvisi riprodotti nel nostro giornale dal 1° luglio al 1° novembre dello scorso anno, forniscono materia a riflessioni non affatto prive d'interesse per gli amici delle scuole.

In quel periodo vennero aperti 134 concorsi, cioè 39 per scuole maschili, 61 per scuole femminili e 34 per iscuole miste. Del totale delle 470 scuole minori esistenti nel 1880, quelle in concorso rappresentano quasi il terzo, — e questa quantità è ad un di presso la media di ciascun anno. Abbiamo dunque poco meno della terza parte dei maestri ticinesi messi ogni anno nell'ansia dell'incertezza circa al loro posto, vale a dire *circa al pane* che bene spesso forma l'unico scarso alimento d'una intiera famiglia.

Se a questi aggiungiamo le scadenze quadriennali, quando non succedono più di spesso, come parecchie volte è accaduto, delle cariche dei docenti delle scuole maggiori, ginnasiali, liceali, normali e di disegno, poco meno d'un altro centinaio,

abbiamo una vera legione di persone distinte obbligate a passare a brevi intervalli sotto le forche caudine delle rielezioni. Parrà dura l'espressione; ma è appropriata al caso, nè occorre dimostrarlo: equivarrebbe a portar luce a Febo.

Non verrà dunque un provvedimento che renda un po' meno precaria la posizione di tanti individui, e li renda alla loro carriera più affezionati, al che molto contribuirebbe la sicurezza del domani?....

Delle 134 scuole in concorso nel 1881, 72 sono di 6 mesi di durata, 4 di 7, 7 di 8, 15 di 9, 36 di 10. Più della metà di corta durata, ma con esito quasi sempre uguale, se non migliore di quelle che stancano per 9–10 lunghi mesi i nostri fanciulli. Non è una frase codesta buttata giù a caso: è l'effetto di lunga esperienza, e di cui parlammo già da gran tempo. È un fenomeno singolare: senz'avere maestri superiori per capacità o per zelo, senza sensibile divario nell'intelligenza dei discenti, con 3–4 mesi meno di scuola annua, si ottiene una generazione forse più istrutta, dove gli analfabeti sono rare eccezioni, e più robusta!..... Signori medici ed igienisti, ci raccomandiamo a voi per una spiegazioae.

Abbiamo altresì notato, che per le 134 scuole in concorso, si chiedevano 39 maestri, 72 maestre, e 23 dell'uno o dell'altro sesso, trattandosi di scuole *miste*. Ora, siccome sta di mezzo la quistione dell'onorario, sempre d'un centinajo di franchi minore per la maestra (e non ne comprendiamo tutta la ragione), così è da ritenersi quasi certa la preferenza data nella nomina ai concorrenti di sesso femminino. Laonde c'è da metter pegno che anche la maggior parte delle 23 scuole miste sarà stata affidata a maestre — portandone così a poco men di cento il numero — proporzione alquanto sproporzionata, a dir vero, nel totale dei posti in concorso. Ma essa è in relazione a ciò che si verifica già da parecchi anni nel nostro Cantone, dove l'elemento femminile va sempre più prevalendo nell'insegnamento primario. Infatti nell'anno scolastico 1879-80 (secondo l'ultimo *Conto–Reso* officiale venuto in luce) sopra 470 scuole, si contavano 191 maestri e 280 maestre! Essendo 133 le scuole maschili, e 205 le *miste,* risulterebbe che in queste ultime appena 58 maestri ebbero accesso ed insegnamento. Se si trattasse della classe inferiore soltanto, diremmo che la donna, quando

abbia i requisiti d'una buona educatrice, può fare quanto e più d'un uomo; ma la classe superiore, o non vorremmo fosse mista, o preferiremmo vederla diretta da un maestro.

Le nostre gentili lettrici che lavorano nel campo educativo non ci tengano il broncio se crediamo superiore alle loro forze la direzione d'una scuola mista, con fanciulli di 12-14 anni d'età. Potremmo ammettere forse delle eccezioni; ma piuttosto a favore delle più esperte per lungo tirocinio e per età avanzata, che per le giovani. D'altra parte è pur questione dei riguardi dovuti al sesso debole, e sarebbe inumano il sottoporlo a fatiche che la sua natura non comporta.

Quando il nostro Gran Consiglio pensò *bene* di abolire la legge *troppo liberale* del 1873 sugli onorarj, nel santo fine di diminuirli, fuvvi chi disse, e chi ingenuamente credette, che i Comuni avrebbero pensato loro a trattar bene i maestri *che lo meritassero,* e che bastava quindi stabilire un minimo, al di sotto del quale nessuno potesse scendere. Noi non prestammo punto fede a tali parole, e sgraziatamente non c'ingannammo.

Dacchè esiste la nuova legge abbiamo constatato bensì una gran premura nei Municipj a ridurre gli onorarj che avevan prima dovuto portare a cifra alquanto più alta; ma ne conosciamo pochissimi, non diremo che li abbiano aumentati — sarebbe pretender troppo — ma che non si sono affrettati a diminuirli, e li mantennero alla cifra dianzi esposta.

Veniamo alle prove. Delle 134 scuole messe in concorso nel 1881, 19 stabilirono nell'avviso il *minimo* di fr. 500; 82 lo fissarono *al di sotto,* e soltanto 32 — per lo più di 10 mesi di durata — lo sorpassarono di qualche centinajo di franchi, forse per pudore! Dunque poco più di 30 scuole, sempre sopra 134, compensano le fatiche dei *migliori docenti* con 55-60 franchi per ogni mese di scuola; dato, e non sempre concesso, che la cifra promessa nel concorso non venga, allo stringer dei nodi, diminuita per contratti fittizj e clandestini!

Bisogna conchiudere, se il raziocinio non ci difetta, ammettendo che i *maestri che meritano* qualche cosa più del miserabile *minimum* legale siano ben pochi; ovvero che il numero di quelli che abbracciano, *faute de mieux,* la carriera magistrale sia ormai divenuto eccessivo, e produca quindi una concorrenza, che in questo caso non è vantaggiosa per nessuno. E allora

continuerebbe lo Stato ad accordare annualmente 60 *borse* ad altrettanti allievi delle scuole normali, concorrendo così senza volerlo a moltiplicare gli *spostati*, e fors'anco i mestieranti?

Ma la conclusione più sconfortante ci sembra trovarla nelle ristrette idee e nella grettezza di una parte della nostra popolazione, la quale non sa persuadersi che soltanto la buona educazione e la buona istruzione sono ai dì nostri la più viva sorgente di benessere privato e sociale; e che a volerle tali ci vogliono buoni docenti, e che i buoni docenti devono essere sufficientemente rimunerati.

Più altre osservazioni potremmo aggiungere, sempre desunte dalla statistica dei concorsi del 1881; ma non vogliamo annojare il lettore, e dirgli quello che forse già pensa, o può agevolmente pensare, se ne ha voglia, da sè stesso.

Auguriamo invece per l'anno scolastico prossimo meno numerosi i posti messi in concorso, e le condizioni stabilite un po' più decorose per la classe degl'insegnanti.

Regolamento provvisorio per gli esami finali dell'anno scolastico 1881-82 nel Liceo e nei Ginnasi cantonali, emanato dal Consiglio di Stato il 2 giugno 1882.

Art. 1. Gli esami finali nel Liceo e nei Ginnasi cantonali, per l'anno scolastico 1881-82, avranno luogo nei sotto indicati giorni del prossimo luglio, cioè:

a) nel Liceo cantonale, dal giorno *6* al giorno *15* inclusivamente;
b) nel Ginnasio di *Mendrisio*, dal *3* al *12;*
c) nel Ginnasio di *Lugano*, dal *17* al *26;*
d) nel Ginnasio di *Bellinzona*, dal *3* al *8;*
e) nel Ginnasio di *Locarno*, dall'*11* al *17*.

Art. 2. Detti esami saranno diretti da speciali Commissioni.

Ogni Commissione d'esame si compone di almeno due esperti, più del docente della materia chiamata in esame.

Art. 3. È il Dipartimento della Pubblica Educazione che sceglie i detti esperti. Questa scelta sarà fatta dieci giorni prima dell'esame.

Art. 4. L'indennità assegnata agli esperti è di fr. 10 per ogni giorno di seduta effettiva, compresi i giorni di viaggio e pagate le trasferte.

Art. 5. Gli esami saranno, per alcune materie, orali e scritti; per altre, soltanto orali, come verrà indicato più avanti.

Art. 6. Le Commissioni dirigeranno e giudicheranno tanto gli esami per iscritto, quanto gli esami orali.

Art. 7. Inoltre i signori esperti presenteranno al Dipartimento della Pubblica Educazione una relazione sull'andamento dell'Istituto a' cui esami avranno presieduto, sul modo con cui le singole materie vi furono insegnate, sul profitto ottenuto.

Art. 8. I temi per gli esami scritti saranno scelti dalle Commissioni, d'accordo coi docenti della classe e materia cui risguardano. A tale scopo le Commissioni si recheranno presso gli Istituti esaminandi un giorno prima di quello in cui ha principio l'esame.

L'orario degli esami verrà preparato dalla Direzione dell'Istituto, salvo ratifica della rispettiva Commissione.

Art. 9. Ad ogni prova scritta verranno assegnate non meno di 2 e non più di 4 ore.

Art. 10. Nella prova orale, di regolà, sarà il docente che interroga, ma anche i periti potranno rivolgere domande.

Art. 11. La prova orale sarà giudicata seduta stante da ciascun esaminatore separatamente. Finito l'esame, la Commissione siederà collegialmente e deciderà sopra ogni singolo risultato.

Art. 12. L'esame di promozione dal corso preparatorio al 1° anno filosofico del Liceo, quello dal 1° al 2° anno, e quello di assoluzione o licenza liceale, constano:

a) di una prova scritta di lingua italiana;

b) di una prova scritta di latino (versione dall'italiano in latino);

c) di una prova scritta sopra un tema filosofico;

d) di una prova scritta di matematica;

e) di una prova orale in tutte le materie.

Art. 13. L'esame di promozione dal corso preparatorio al 1° anno (corso tecnico), quello del 1° al 2°, e quello di assoluzione dal corso liceale, constano:

a) di una prova scritta di lingua italiana;

b) di una prova scritta di matematica e geometria superiore;

c) di una prova scritta di geodesia;

d) di una prova scritta di meccanica;

e) di una prova orale in tutte le materie.

Le accennate prove scritte si intendono in conformità colla distribuzione delle relative materie nei diversi anni.

Art. 14. L'esame di promozione al 2° anno del corso preparatorio ginnasiale, e l'esame da questo alla classe 3ª ginnasiale, constano:

a) di un componimento italiano;

b) di una prova scritta d'aritmetica;

c) di una prova orale in tutte le materie.

Art. 15. L'esame di promozione alle classi 4ª, 5ª e 6ª, e quello di assoluzione da questa (corso letterario), constano:

a) di un componimento italiano;

b) di due prove scritte di versione, una dal latino in italiano ed una dall'italiano in latino;

c) di una prova scritta di versione dall'italiano in francese;

d) di una prova scritta di versione dal tedesco in italiano;

e) d'una prova verbale in tutte le materie.

Art. 16. L'esame di promozione alle classi 4ª, 5ª e 6ª, e quello d'assoluzione da questa (corso industriale), constano:

a) di un componimento italiano;

b) d'una prova scritta di versione dall'italiano in francese;

c) di una prova scritta di versione dal tedesco in italiano;

d) di una prova scritta d'aritmetica;

e) di una prova orale in tutte le materie.

Art. 17. Sopra le prove scritte di latino di cui all'art. 15, la Commissione pronuncia un solo giudizio *complessivo*.

Art. 18. Il giudizio sopra ciascun esame viene espresso con numeri dall'1 al 10, che sono voti o punti rispondenti ai gradi di merito.

Art. 19. Per dare la classificazione particolare in ciascheduna materia si sommeranno insieme:

a) la cifra media dei punti rappresentanti il profitto conseguito durante l'anno scolastico, desunti dalla tabella mensile-annuale;

b) i punti ottenuti all'esame orale;

c) i punti ottenuti nella prova scritta (dove questa è richiesta);

La *media* dei punti risultanti dalla detta addizione costituisce la classificazione.

§. Non potrà essere promosso o ricevere un certificato assolutorio quell'allievo che non avrà meritato un minimo di 7 punti in italiano e un minimo di 6 punti nelle altre materie.

Art. 20. Per il giorno in cui cominceranno gli esami in un Istituto, ogni docente di questo terrà in pronto il programma dell'insegnamento impartito, la tabella mensile annuale colle rispettive classificazioni convertite approssimativamente dalla frazione di sesti in quella di decimi.

Art. 21. Lo studente che nel corso di un anno risultasse colpevole di 10 mancanze ingiustificate non potrà essere ammesso agli esami

senza una speciale autorizzazione del Dipartimento della Pubblica Educazione.

Art. 22. Quell'allievo che non ottenesse il certificato di promozione o l'assolutorio a fine d'anno, potrà ritentare la prova a sua spesa all'aprirsi dell'anno scolastico successivo.

§. Verrà dispensato da ogni relativa spesa quell'allievo che non avesse subito l'esame a fin d'anno per cause indipendenti dalla sua volontà.

Art. 23. L'aggiudicazione dei premi e degli attestati di lode si fa dal collegio dei professori in concorso della Commissione esaminatrice dopo esaurite le osservazioni riflettenti l'esame e le classificazioni, e a stregua di quanto dispone il regolamento per i Ginnasi del 28 luglio 1866.

CRONACA.

Il goniotelemetro. — Il prof. Domenico Benucci inventò un nuovo istrumento topografico, col quale in pochi minuti e colla massima precisione si può misurare una distanza qualunque senza percorrerla.

Pochi giorni or sono egli eseguì in Roma col suo istrumento, chiamato *goniotelemetro*, una serie d'esperimenti con ottimi risultati alla presenza d'una commissione appositamente nominata dai Ministri della guerra e di agricoltura, industria e commercio.

Dicesi che il nuovo strumento sarà adottato nei diversi istituti topografici del Regno e dell'estero, dove l'inventore ha iniziato pratiche per ottenere la privativa, già accordatagli in Italia.

Un'invenzione dello stesso genere, ma d'importanza assai maggiore, è quella testè fatta dal sac. dott. L. Cerbottani di Verona, dimorante a Berlino. Egli ha trovato un modo semplicissimo e sicurissimo di misurare da un punto qualsiasi ogni ragione di distanza, cioè longitudini, profondità, latitudini ecc., e di costruire curve il cui centro sia inaccessibile, ovvero determinare siti geometrici, senza calcolo di sorta trigonometrico o analitico, e senza ricorso a frazioni angolari o a sviluppo di coordinate.

Il Cerbottani tenne in proposito varie conferenze pubbliche nei circoli militari, al ministero della guerra, al comando dello stato maggiore, alla commissione d'artiglieria, ed ebbe encomî ed incoraggiamenti dai ministeri della guerra e dell'istruzione in Prussia. La sua invenzione fu pur lodata dal prof. Foerster direttore della specula di Berlino, dai prof. Schneider, Anwers e Lassen, e dalle principali autorità scientifiche della Germania. *(Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie).*

Il Politecnico federale. — Fu già dalla stampa segnalata con certa inquietudine la diminuzione degli studenti al Politecnico avvenuta in questi ultimi anni. Ora nella seduta del 6 corrente del Consiglio Nazionale si tenne discorso di questo fatto. A proposito del rapporto di gestione sul Dipartimento dell'Interno, i relatori Carteret e Tschudi rilevano che nello scorso anno scolastico 83 allievi abbandonarono quell'istituto prima di terminare i loro studi. Questa diminuzione di frequenza è attribuita specialmente all'insufficienza di locali per le scuole, ed il Consiglio federale dovrà intendersi col Cantone di Zurigo per provvedere a questo inconveniente. Inoltre, notano i prelodati relatori, dall'epoca della creazione del politecnico in poi, il numero dei *professori di lingua francese ed italiana* andò sempre scemando, al che converrà rimediare con future nomine, il Politecnico dovendo servire alla Svizzera intiera, e tutte le lingue nazionali dovendovi essere ugualmente rappresentate. — Il sig. Schenk, cons. federale, rispondendo a queste osservazioni, dice che il Consiglio federale trattò lungamente col Governo di Zurigo, e che ora si attende il giudizio del Tribunale federale. Fa appello alla buona volontà di Zurigo nell'interesse della più bella istituzione federale. Fa notare che si è sempre cercato di guadagnare nuove forze insegnanti nelle lingue francese ed italiana (?) ed anche recentemente si fecero delle pratiche in questo senso presso la scuola politecnica di Parigi; ma devesi lottare con molte difficoltà. Così, per esempio, *delle offerte di fr.* 10,000 *d'onorario annuo furono accolte col riso,* non certo riso di compiacenza, ma di.... rifiuto. — Segno che gl'Istituti di questo genere fuori della Svizzera retribuiscono ancora più largamente i buoni docenti.

Discutendosi poi, nella tornata del 9, il rapporto sulla gestione del Dipartimento Commercio e Agricoltura, venne adot-

tata la seguente proposta. Il Consiglio federale è invitato a presentare un rapporto sulla quistione di sapere se la scuola agronomica del Politecnico non possa esser meglio utilizzata dall'agricoltura indigena. — In appoggio di tale proposta, o postulato, come dicesi nell'italiano federale, il relatore della Commissione, sig. Baldinger, fa osservare che alla scuola agricola preaccennata tronvasi addetti *tre* professori e *quindici* aggiunti, mentre il numero degli allievi regolari fu nel 1880-81, di soli *sedici*, di cui 7 svizzeri; e nel 1881-82 di soli *quattordici*, di cui 6 svizzeri. La scuola costa alla Confederazione annualmente la bella somma di 40,000 franchi.

Commissione federale. — Siamo lieti di annunciare che il lod. Dipartimento federale dell'interno ha designato l'egregio sig. Achille Avanzini, professore del Liceo Cantonale in Lugano, per far parte della Commissione della Svizzera latina incaricata di studiare le differenti quistioni riferentisi alla futura applicazione dell'art. 27 della Costituzione federale, concernente l'istruzione pubblica.

Questa Commissione si radunerà il 26 corrente in Berna.

Concorsi scolastici.

È aperto il concorso, fino al giorno 19 del prossimo luglio, per la nomina di una maestra per la scuola maggiore femminile da aprirsi in Magliaso col venturo anno scolastico. — Onorario: fr. 700 a fr. 1000 a stregua degli anni di servizio. — Rivolgere domanda e certificati al lod. Dip. di Pubblica Educazione.

Scuole minori.

Comune	*Scuola*	*Docenti*	*Durata*	*Onorario*	*Scadenze*	*Sup. F. O.*
Lavertezzo	femminile	maestra	6 mesi	fr. 400	15 luglio	N. 23
Gordevio	»	»	6 »	» 400	11 agosto	» »
Personico	mista	maestro	6 »	» 500	31 »	» »

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.